

L'Adda a Crotta d'Adda

Franco Giordana: giro floristico del 4 agosto 2007



La carta al 50.000 dell'IGM segnala ancora la presenza di un ponte di barche che congiunge la sponda lodigiana a quella cremonese all'altezza di Crotta d'Adda, ma ora resta solo il tratto di strada dismessa che porta alla sponda, essendo ormai da tempo completata la circonvallazione e il ponte che sulla carta vengono soltanto tratteggiati.



Crotta d'Adda vista dalla sponda lodigiana.

Crotta d'Adda sorge su un piccolo rilievo, mentre la sponda lodigiana si trova ad un livello più basso ed è difesa da un argine che corre quasi parallelo al fiume a ridosso dell'alveo e reca alla sommità una sterrata, percorrendo la quale si può godere di suggestive viste sul corso d'acqua e sulla boscaglia che occupa la fascia compresa fra l'argine e il fiume.



La sterrata che corre sull'argine offre viste sul fiume e il bosco di ripa.

Percorrendo il tratto che dal ponte si dirige verso est si rinvennero in grande abbondanza alcune specie abbastanza rare, anche se il loro aspetto dimesso non invita a documentarne la presenza con foto, anche perché i caratteri che le differenziano da specie assai simili e comuni sono troppo sottili per essere apprezzati in una foto. Si tratta di *Amaranthus blitoides* e di *Euphorbia chamaesyce*, che si accompagnano al corredo floristico tipico di questi ambienti, come *Verbena officinalis*, *Aristolochia clematitis*, *Portulaca oleracea*, *Calamintha nepeta*, *Echium vulgare*, *Reseda lutea*, *Euphorbia maculata* ed *E. prostrata*, *Coronilla varia*, *Ambrosia artemisiifolia* e molte altre. Meno comuni sono alcuni esemplari di asparago (*Asparagus officinalis*), *Heliotropium europaeum*, qui frequente, *Vincetoxicum hirundinaria*, *Sporobolus neglectus* e *Ajuga chamaeypytis*.

Il bosco di ripa, per quanto riguarda lo strato arboreo, è costituito in prevalenza da salice bianco (*Salix alba*), pioppo nero, canadese e bianco (*Populus nigra*, *P. canadensis*, *P. alba*), farnia (*Quercus robur*), acero americano (*Acer negundo*), olmo (*Ulmus minor*), bagolaro (*Celtis australis*), robinia

(*Robinia pseudoacacia*), platano (*Platanus hybrida*). Lo strato arbustivo è rappresentato dal sambuco (*Sambucus nigra*), indaco bastardo (*Amorpha fruticosa*), prugnolo (*Prunus spinosa*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), fusaggine (*Euonymus europaeus*), questi ultimi a testimonianza di una buona naturalità dei luoghi. Lo strato lianoso vede la presenza di edera (*Hedera helix*), vitalba (*Clematis vitalba*), luppolo (*Humulus lupulus*), vite selvatica (*Vitis riparia*) e vite americana (*Parthenocissus quinquefolia*).

La sterrata sul ramo d'argine che volge ad ovest interseca la strada dismessa dove ancora resiste l'asfalto e qui si incontrano un paio di esemplari del velenoso stramonio (*Datura stramonium*) dai vistosi fiori bianchi.



Stramonio.

La strada ci porta alla sponda dell'Adda il cui attuale livello, particolarmente basso in questa stagione, lascia scoperta una larga fascia di arenile. L'ampiezza del letto in questo punto, l'altezza della ripa in sponda cremonese, l'acqua abbastanza limpida che riflette il cielo, la profondità dell'orizzonte su cui si staglia il profilo del ponte, il verde delle rive boscate creano qui un panorama particolarmente suggestivo, sottolineato dall'assenza di rumori molesti, e infonde sensazioni di rilassata tranquillità.



La vecchia strada conduce alla sponda dell'Adda.

Dove il corso dell'acqua è più lento emergono le infiorescenze della brasca nodosa (*Potamogeton nodosus*) mentre sui fanghi delle pozze al margine dell'alveo fiorisce la piccola *Lindernia dubia* specchiandosi nell'acqua in cui la brasca increspata (*Potamogeton crispus*) distende le sue foglie ondulate.



Potamogeton nodosus, *Lindernia dubia*, *Potamogeton crispus*.

Altri ritrovamenti interessanti sono costituiti da zigolo nero (*Cyperus fuscus*), farinello aromatico (*Chenopodium ambrosioides*), *Veronica beccabunga*, *Groenlandia densa* e infine da un esemplare di panico acquatico (*Paspalum paspaloides*), prima segnalazione per il territorio lodigiano.

L'amenità del luogo e la ricchezza della flora presente, testimoniata da un elenco di 128 segnalazioni in questa sola uscita, rendono il sito molto interessante e meritevole di visite da parte di chi ama immergersi nella Natura.